

## TORNATA DEL 29 APRILE 1867.

PRESIDEZA DEL PRESIDENTE CASATI.

**Sommario** — *Omaggi* — *Congedi* — *Annunzio della morte del Senatore Panizza* — *Messaggio del Presidente della Camera Elettiva sulla morte del Dep. Carlo Poerio* — *Cenni di compianto del Presidente e del Senatore Scialoia* — *Proposta del Senatore Cantelli appoggiata dal Ministro d'Agricoltura e Commercio* — *Messaggio del Ministro della Guerra* — *Presentazione di un Decreto Reale e di un progetto di legge* — *Proposta del Senatore Mamiani* — *Osservazioni dei Senatori Scialoia, Astengo e Castelli Edoardo.*

La seduta è aperta a ore 3 1/2.

Sono presenti i Ministri degli Affari Esteri, dei Lavori Pubblici e d'Agricoltura e Commercio.

Il Senatore Segretario Ginori-Lischi legge il processo verbale dell'ultima tornata che è approvato.

Senatore Segretario Manzoni T.: Fanno omaggio al Senato:

Il signor Giovanni Giovio di 200 esemplari d'un suo opuscolo per titolo: *Il principio dell'assicurazione governativa sostituito all'imposta sull'entrata agraria.*

Il signor Ermenegildo Francolini del suo *Trattato elementare di trigonometria piana e sue applicazioni.*

Il signor Pietro Mongini delle sue *Osservazioni sulla questione della libertà della Chiesa di fronte all'Italia ed al papato.*

L'ingegnere Léon Gouin d'un suo libro intitolato: *Notice sur les mines de l'île de Sardaigne.*

La Deputazione Provinciale di Forlì, degli Atti di quel Consiglio provinciale della sessione ordinaria del 1866.

L'ingegnere del Genio Civile Beniamino Trincherà di due sue Memorie per titolo: l'una, *Sulla materiale struttura delle gettate a mare*; e l'altra, *Studi idrodinamici, nautici e commerciali sul vecchio porto di Salerno.*

Il luogotenente generale, capo del Real Corpo di Stato Maggiore, dei primi fogli della *Carta dell'Isola di Sicilia.*

Presidente. Parecchi Senatori, per diverso tempo e per diverse cause, chiedono congedo: sulla cause

non c'è nulla a dire; quanto al tempo è inteso che il congedo non può essere accordato per più di un mese.

Il Senatore Segretario Manzoni T. legge i nomi dei Senatori chiedenti un congedo, che sono i signori: Arrivabene — Busca — Chigi — Cucchiari — Di Giovanni — Gallotti — Giustinian — Guardabassi — Marsili — Orso Serra — Sagredo — Sanseverino — Sylos Labini — Chiesi — Zanolini — Balbi Senarega — Balbi Piovera — Stara — Roncalli Francesco.

Presidente. Se non si fa opposizione, si terranno per accordati i congedi richiesti.

Signori Senatori,

Una illustrazione italiana, un'esimia intelligenza, decoro del nostro Consesso sparì la mattina del 17 corrente colla morte del Senatore Bartolomeo Panizza nell'età di 85 anni.

Nella gioventù sua si fece distinto come ufficiale sanitario al seguito del grande esercito nella tremenda guerra moscovita. Reduce in patria, scorsero ben pochi anni che venne affidata la cattedra di anatomia nel Ticinese Ateneo. Quivi spiegò il suo sapere, il mirabile dono didattico; la scienza non rimase per lui certamente stazionaria ed arricchì di magnifiche preparazioni il gabinetto anatomico di quella Università. Durò più che quarant'anni nell'onorevole incarico e sempre col medesimo vigore d'intelligenza e gagliardia di esposizione.

E queste qualità non l'abbandonarono nell'età senile; e con gioia lo rividi sedente fra noi quasi eguale d'allora quando l'ammirai insegnante, assistendo, nei miei giovanissimi anni ad alcune delle dotte sue lezioni. Il merito di lui lo fece iscrivere alle più insigni Accademie, ed il suo nome non echeggiò semplicemente entro la cerchia delle Alpi, ma tutte le colte Nazioni gli resero onore. Voglia il Cielo che abbia emuli, e che nell'Italia nostra non si spenga quell'ardore per la scienza anatomica che dall'Eustacchio in poi conta lunga serie di cultori illustri; e se fra questi citansi come eminenti il Faloppio, l'Aselli, il Malpighi, il Morgagni, il Mascagni, ora vi associeremo il nome del Panizza, colla speranza che altri nomi nel seguito vi si aggiungano.

Il Senatore *Segretario Ginori-Lisci* dà lettura della seguente messaggio:

« Il sottoscritto compie al doloroso ufficio di partecipare al Senato del Regno, degnamente presieduto dalla S. V. Onorevolissima, l'immaturo morte del Deputato barone Carlo Poerio, avvenuta ieri alle ore 4 1/2 pom. in questa capitale.

« Domani saranno resi gli estremi onori alla salma dell'illustre patriota; il corteo funebre partirà alle ore 3 pom. dalla casa del defunto, via S. Caterina N. 8.

Firenze, 29 aprile 1867.

« Il Presidente della Camera

« ADRIANO MARI. »

**Presidente.** Signori Senatori, la storia registra il nome del barone Carlo Poerio fra i veri martiri della patria. A tutti è noto l'amore immenso che per essa nutriva, le prove assolute che ne diede, e quanto per essa soffersse. E tutti cercarono rimeritarlo con affetto e stima; e la sua modestia, la sua dolcezza di carattere sempre più gli conciliavano un tale tributo. I patimenti affransero la sua salute, sicchè, rimasta scossa profondamente, non valse il suo coraggio a superarne i tristi effetti, i quali lo condussero abbastanza precocemente alla tomba. La sua memoria rimarrà mai sempre nei cuori degli Italiani cara e venerata.

Senatore Scialoja. Domando la parola.

**Presidente.** Ha la parola.

Senatore Scialoja. La commemorazione fatta dall'onorevole nostro Presidente, Signori Senatori, ha rinnovata in me una profonda commozione; permettete poche parole al mio personale affetto.

La storia attesta, o Signori, che il coraggio del soffrire fu dagli Italiani, e specialmente da quelli del mezzogiorno, spinto fino all'eroismo. Carlo Poerio lo elevò anche più alto; lo indirizzò a fine più pratico e più utile alla patria, alla cui rigenerazione politica egli aveva consacrata tutta la vita.

Per quanto poteva spettare a privato cittadino, egli contribuì efficacemente a conseguire quello intento che

ebbe, la ventura di vedere raggiunto, mediante la inalterata virtù dell'animo suo tra le più tempestose vicende della vita, mediante la temperanza de'modi allorchè reclamava contro le più atroci persecuzioni e la instancabile insistenza nell'adoprarne tutti i mezzi legali per denunciare al mondo civile; ma con serena severità, non le proprie sofferenze, che pareva dimenticare nell'atto stesso che le sperimentava, ma la giustizia manomessa e l'onestà conculcata. (*Benissimo*).

Affranto da lunghi patimenti, non poteva più attendere a forti lavori, ma conservava giovane il cuore.

La ingratitudine di alcuni compensata largamente dall'affetto degli amici più stimabili, non irritava punto il suo animo fatto per iscusare e perdonare; ma gli bolliva nel cuore un nobile sdegno, quando vedeva sconosciuti i servizi da altri resi al paese e calunniare le migliori riputazioni, o fiaccata per male passioni l'autorità morale del Governo.

Egli sapeva meglio che altri, come la libertà, stata sempre l'idolo suo, senza virtù, senza disinteresse e senza rispetto per l'autorità, si perverta e non duri.

I molti amici di Carlo Poerio sentono oggi, che pochi hanno come lui il merito di essere onorati ed amati durante la vita; nessuno più di lui quello di essere rimpianto dopo la morte.

L'Italia perde in lui, o Signori, uno dei migliori cittadini e, dirò pure, dei più illustri. Le esequie sue che si faranno con l'intervento degli uomini più eminenti e stimati, e certamente col vostro, onorevoli colleghi, proveranno che la virtù ed i servizi resi alla patria ottengono sempre in Italia onore e rispetto. (*Segni d'approvazione*).

Senatore Cantelli. Domando la parola.

**Presidente.** Ha la parola.

Senatore Cantelli. Quantunque il compianto Carlo Poerio non appartenga a questo ramo del Parlamento, però, la spiccata sua personalità politica, i servizi da lui resi al paese, credo meritino che il Senato deleghi alcuni de'suoi membri ad intervenire alle esequie che gli si faranno domani. Pregherei quindi il signor Presidente a voler mettere ai voti questa mia proposta.

Ministro d'Agricoltura e Commercio. Domando la parola.

**Presidente.** Ha la parola.

Ministro d'Agricoltura e Commercio. Sento anche io il dovere di dichiarare come il Governo si associi alle manifestazioni di dolore che questo autorevole Consesso ha fatto per mezzo del suo Presidente e dell'onorevole Senatore Scialoja per la perdita di un egregio cittadino la cui immatura fine non può lamentarsi abbastanza. Certo, in tempi nei quali il patriottismo e l'abnegazione sono ancor tanto necessari per compiere i destini dell'Italia, è cosa che addolora il vederci mancare un uomo che fu l'esempio più perfetto e più vivo dell'abnegazione e dell'amor patrio. Ma la sua memoria rimarrà perenne nell'animo di tutti, e varrà a farci emuli di lui nel compiere quell'impresa

per la quale egli ha tanto sofferto e per la quale è morto innanzi tempo.

**Presidente.** La proposta del sig. Senatore Cantelli in onore alla memoria del compianto barone Poerio mi pare potrebbesi abbandonare, sul riflesso che colla nomina d'una deputazione del Senato per rappresentarlo alle esequie, forse si diminuirebbe il numero di coloro che v'assisterebbero, credendosi in certo modo dispensati per la nomina di una deputazione speciale. Accenno questa difficoltà al Senato, il quale delibererà poi come crede.

Prego intanto il Segretario Ginori-Lisci a dar lettura del messaggio stato inviato al Senato dal Ministero della Guerra.

(Il Senatore Segretario Ginori-Lisci legge).

« Col primo del corrente mese essendo incominciato le operazioni della Cassa Militare istituita con la legge del 5 Luglio 1866, num. 3062, questo Ministero prega V. E. di voler promuovere dal Senato la nomina di due Senatori, che a termine dell'art. 3 di detta legge sono chiamati a far parte della Commissione di vigilanza per l'amministrazione della cennata Cassa.

Il sottoscritto attenderà dalla di Lei compiacenza di essere poi informato de' due Membri di codesta Camera sui quali sia caduta la nomina di cui si tratta.

Firenze, 15 aprile 1867.

Firmato: Il Ministro  
Generale REVEL.

**Presidente.** All'ordine del giorno della prossima adunanza del Senato si metterà la nomina di questi due Commissarii per assistere l'amministrazione della Cassa militare.

La parola è al Ministro di Agricoltura e Commercio.

**Ministro d'Agricoltura e Commercio.** Ho l'onore di presentare al Senato, a nome del mio collega Ministro delle Finanze, un Decreto Reale col quale il commendatore Gaspare Finali è nominato Commissario regio per sostenere nei due rami del Parlamento la discussione dei progetti di legge che furono presentati alla Camera dei Deputati nella tornata del 30 marzo ultimo e 4 aprile corrente.

Ho pur l'onore di presentare per parte dello stesso collega il progetto di legge già votato dall'altro ramo del Parlamento relativo alla soppressione dell'imposta sugli spiriti e liquori nelle provincie Venete e Mantovana.

Io pregherei il Senato a volersene occupare d'urgenza.

**Presidente.** Do atto al signor ministro di Agricoltura e Commercio della presentazione del Regio Decreto con cui viene nominato il Comm. Finali a Commissario regio per sostenere la discussione delle leggi di finanza in corso presso le due Camere, e del progetto di legge il quale per la sua materia è devoluto alla Commissione di finanze.

Senatore Segretario Cibrario. Per norma dei si-

gnori Senatori che vorranno assistere alle esequie del compianto barone Poerio, rileggerò il fine del messaggio diretto dalla Camera dei Deputati alla Presidenza del Senato che dice: « Domani saranno resi gli « estremi onori alla salma dell'illustre patriota; il « corteo funebre partirà alle ore 5 pom. dalla casa del « defunto, via S. Caterina numero 8.

**Presidente.** Non essendo il Senato in numero legale mi trovo costretto a sciogliere la seduta, pregando i signori Senatori a voler essere esatti per quella di domani che comincerà al tocco.

Senatore Cantelli. Domando la parola.

Senatore Mamiani. Domando la parola.

Senatore Cantelli. Parli pure il Senatore Mamiani: gli cedo la parola.

**Presidente.** La parola è al Senatore Mamiani.

Senatore Mamiani. Se fosse permesso rinnovare la proposta sulla quale il signor Presidente sembra aver già preso una risoluzione, direi essere desiderio di molti Senatori, che sia nominata una Deputazione speciale per assistere alle esequie del Deputato Poerio notando che altro è un'accompagnatura spontanea, altro una rappresentanza quasi direi ufficiale, eletta *ad hoc* dal Senato.

Si pregherebbe dunque il signor Presidente, quando nulla avesse in contrario, a mettere ai voti questa proposta.

**Presidente.** Faccio osservare che questa essendo una determinazione di massima, per metterla ai voti, converrebbe che il Senato fosse in numero.

Senatore Scialoja. Domando la parola.

**Presidente.** Ha la parola.

Senatore Scialoja. Solamente per la definizione della questione, mi pare che dal nostro collega non siasi accennato ad una determinazione di massima generale, ma sibbene al caso speciale che il Senato assista per deputazione agli onori funebri resi ad un gran cittadino, ad un illustre patriota.

Senatore Astengo. Domando la parola.

**Presidente.** Ha la parola.

Senatore Astengo. Io faccio osservare all'onorevole preopinante, che comunque sia una decisione per un caso speciale, è però sempre una decisione del Senato; quindi mi pare che per rappresentare il Senato con una deputazione, ci voglia una espressa sua deliberazione; ora, non essendo esso in numero, non so come si possa prendere deliberazione di sorta.

**Presidente.** Se domani fossimo in numero in principio della seduta, si potrebbe prendere una deliberazione in proposito, il che non è possibile per ora.

Senatore E. Castelli. Domando la parola.

**Presidente.** Ha la parola.

Senatore Castelli E. Nel caso che si dovesse deliberare domani sulla proposta del Senatore Cantelli, io credo che sarebbe conveniente l'accertare se la Camera dei Deputati interviene a questa funzione con una sua deputazione, e se il convenirvi dei Deputati è spontaneo.

Nella lettera che ci è stata letta, non ho udito nulla a questo riguardo; solamente è dato avviso che la salma del Deputato Poerio sarà trasportata domani alle cinque pomeridiane; ma non risulta che sia in forma ufficiale che la Camera dei Deputati vi intervenga. Quindi parmi che sarebbe ora impossibile prendere una deliberazione col nominare una Deputazione, sia perchè non siamo in numero, sia perchè non sap-

priamo se noi non faremmo di più di quello che farà la Camera dei Deputati.

**Presidente.** Per la deliberazione che si dovrà prendere domani, si avranno naturalmente tutti gli schiarimenti che saranno del caso.

Avverto nuovamente che la seduta pubblica di domani è al tocco.

La seduta è sciolta (ore 4).